

## Poesia

### Cavalli, versi funamboleschi intorno al Vangelo

**PIERANGELA ROSSI**

Il punto di vista è laico, da cui le immaginazioni copiose, figurine di Virgilio, gli apocrifi, i miti allogeni, fusi insieme al Vangelo, in un amalgama comunque affascinante, perché la personalità di Gesù, via verità e vita, è contagiosa anche per un affabulatore come Ennio Cavalli, un premio Viareggio. Ben vengano, dunque, libri come *Vangelo di legno verde* (Aragno, pagine 172, euro 15,00), dove la luce di Gesù in ogni caso si sprigiona, e si effonde su tutto, anche sul linguaggio colorito e pieno di immaginazione di Cavalli, che ha la penna facile e multiverso. Per capirci, riportiamo la poesia in copertina. Ricordiamo tutti l'annosa polemica sul fatto che Gesù abbia riso o meno. Tanto grande, immenso, misericordioso verso le folle nei Vangeli, non c'è traccia di risa di Gesù in quei passi. E Cavalli: «Gli scappò da ridere un sacco di volte / nelle pause dei Vangeli / soprattutto quando sulla spiaggia / la folla premeva, spingeva / per vederlo, toccarlo / e lui arretrò dalla tempesta di mani e fiati / fino all'acqua, poi / fu fatto salire su una barca / la barca si allontanò da riva / e lui continuò a predicare dal pulpito / dondolante / come se stesse per partire / per la pesca miracolosa / e avesse ancora raccomandazioni da fare. / La buffa soluzione / era merito del mancato panico / e il mancato panico andava fatto risalire / all'unica differenza tra lui e gli altri / l'unica a lui nota: / voler essere tutti gli altri / premere, spingere a sua volta / entrare in ballo come cosa

viva». Il libro si legge volentieri anche perché sono riportati passi del Vangelo, in una storia che scorre dall'inizio ad Atti degli Apostoli, istituzione dell'Eucarestia, Resurrezione, discesa dello Spirito Santo compresi. Insomma il fatto è che i Vangeli canonici sono così perfetti, che aggiungere o togliere o reinventare diventa rischioso. Rischio calcolato da Cavalli, che infatti in alcune pagine mette passi di Vangelo e poi la sua personalissima visione della Storia più bella mai raccontata. Del resto il Vangelo *sine glossa* è dei santi. E tuttavia è possibile, e Cavalli lo dimostra, far poesia «intorno», da funamboli delle parole, con un idioletto. Va anche sottolineato che le belle poesie sono moltissime. Con inserzioni *ex abrupto* del presente storico, come il jihad e la risposta attesa dei musulmani. Spiega Cavalli il suo punto di vista: «Il Vangelo è un disegno in bianco, puoi riempirlo con la cifra che vuoi. Il valore non cambia, resta inestimabile, oltre la religione. Così questa lettura poetica è anche un po' etica, un tipo di percorso e di giudizio rivelatosi, alla fine, forse meno giudizioso, ma più vasto di quanto potessi sperare». Dedicato nelle intenzioni a papa Francesco. Così siamo un po' tutti sulla strada di Emmaus: «“Era Gesù”, disse l'uno, “per quel modo / di spezzare il pane”. / “Era Gesù”, replicò l'altro, “per quel modo / di non vedere il buio”. / “Era Gesù”, concordarono poi, “per quel modo / di spalancare il tempo” come Mosè le acque». Il titolo: al legno verde si paragona Gesù stesso nel Vangelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA